

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2013 - 14

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama che è in questo momento in lavorazione <http://informa.comune.bologna.it/iperbole/istituzionebiblioteche/luoghi/62013/id/51652>.

Si consiglia di cliccare su :

Informazioni [Files da richiedere via mail](#)

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.

Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:



Comune di Bologna
Istituzione Biblioteche
Biblioteca Lama

Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

Leggere, Leggere, Leggere
DICEMBRE 2013

"Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro"

La giovane attivista pakistana **Malala Yousafzai**, candidata anche al premio Nobel 2013 per la pace, nel suo discorso tenuto ad Harvard (pubblicato su Repubblica il 7 ottobre scorso) ha detto tra l'altro: ...”**La soluzione ai tanti problemi che abbiamo di fronte è una sola ed è molto semplice: istruzione, istruzione, istruzione. ... Chiediamo alle potenze mondiali, se vogliono vedere la pace in Siria, in Pakistan, in Afghanistan di non mandare fucili, ma penne, di non mandare carri armati ma libri, di non mandare soldati ma insegnanti. E ricordiamoci che anche un solo libro, una sola penna, un solo bambino, un solo insegnante possono cambiare il mondo. Oggi dobbiamo sognare ... per trasformare i sogni di oggi in realtà di domani.**”

E per sognare bisogna leggere: **“solo chi legge tanti libri sa giocare la propria esistenza su molte tastiere.”** Bisogna leggere fin da bambini per “alimentare” la mente e non annoiarsi da adolescenti, evitando il balbettio del linguaggio, l’atrofizzarsi dei sentimenti, la povertà della fantasia.

Scrivono Galimberti (D. la Repubblica 2 novembre 2013): ... “Siccome “guardare” è più facile che leggere si consegna la cultura per intero agli schermi e ai personaggi che vi compaiono, capaci di suggestionare e determinare le scelte non solo politiche, ma anche gli stili di vita appresi per imitazione, senza che un minimo di vaglio critico ci trattienga dal rinunciare ad essere noi stessi con le nostre idee.”

la grande madre luna

Nelson Mandela ha amato i bambini e per loro ha raccolto le **“Fiabe africane”** che ora Feltrinelli ripubblica e dalle quali io riprendo, a modo mio, il mito, proveniente dal Malawi sulla creazione della luna narrato da Kasiya Makaka Phiri . Del resto il cantastorie dice: **“Quello che ho raccontato è la mia storia dolce o amara che vi sia sembrata, qualcosa portatela con voi e qualcosa lasciate che torni a me.”**

Tanto, tanto tempo fa, il Sole aveva una figlia splendente come lui che si innamorò dell'intensità del verde e della freschezza del blu di un pianeta lontano, tanto da voler scendere su di lui, lasciando la sua veste, i suoi bracciali e i suoi calzari splendenti. Non sarebbe più potuta tornare indietro, le disse il Sole, che poteva solo consentirle di esaudire tre suoi desideri il primo dei quali fu quello di diventare Madre di quel piccolo pianeta, colorato di alberi, fiori e fresche acque, dove far nascere tanti figli. Così divenne la grande Madre di tutti i figli nati nel pianeta verde e blu, di cui si prendeva cura sfamandoli e donando loro luce e riposo, così come faceva con le piante “facendo entrare L'Autunno e l'Inverno.”Questi figli crescendo diventavano diversi tra loro: c'erano figli “è mio” che volevano tutto per loro, figli che dicevano sempre “niente”, figli “io no”che non ammettevano mai di aver sbagliato, figli “non lo so”, figli “ha cominciato lui”, figli pavidi e figli gentili... che “da grandi” cominciarono a tagliare alberi, recintare terre, uccidere animali. La Madre si prendeva ugualmente cura di tutti... ma ben presto la tristezza ebbe il sopravvento e il suo cuore stanco si ammalò fino a morire. Allora la Madre, come secondo desiderio, chiese di poter continuare, vestita di nero, ogni notte, a sfamare tutti i suoi figli, anche se così ingrati, soprattutto per seguire quelli più deboli e in particolare una bambina che non riusciva a parlare. Divenuta grande quella bambina trovò la voce per dire alla Madre

che voleva aiutarla e voleva che si riposasse: avrebbe lavorato lei per gli altri figli. Bastò quell'unico gesto di gentilezza a rasserenare la Madre che così, per terzo desiderio, divenne polvere raccolta in cielo piena di luce. Tuttavia i figli avevano cominciato anche ad uccidersi tra loro e per questo la Madre nascondeva la faccia e solo piano piano riprendeva la luce per guardare quelli tra i figli che con gentilezza continuavano a lavorare per gli altri e ad insegnare l'amore per lei. La grande Madre divenne la Luna.